



# rticolo

giovedì 20 maggio 2004

di Pietra Greca

## IL COMMENTO

La cultura è la buona mola con cui ricominciare a costruire ponti tra la sponda nord e la sponda sud del Mediterraneo. Con tenacia e con pazienza. Con speranza.

Per questo giudichiamo davvero ottimo un autentico e forte segnale politico - il "Progetto di solidarietà per l'Università di Nassiryu", promosso dall'associazione Il Campo e finanziato dalla Regione Campania, che è stato presentato ieri sera a Napoli nell'ambito del convegno "Europa Mediterranea Iraq".

Il progetto prevede la collaborazione attiva dell'Università Federico II, il più grande ateneo del Mezzogiorno, e dell'Istituto Orientale, sede di competenze specifiche davvero rilevanti (Barbara Contini, la governatrice italiana di Nassiryu, è una laureata dell'Istituto Orientale), per reinserire gli studenti e i docenti dell'università irachena nell'ambito della comunità scientifica internazionale. Per ricreare, cioè, un ponte crollato già con la prima Guerra del Golfo.

Il fatto che Napoli e la Campania diano il loro contributo alla costruzione di questo ponte è, diremmo, un forte segnale politico. Tanto più oggi, che il Presidente del

Consiglio italiano Silvio Berlusconi si reca, finalmente, in Parlamento per spiegare perché ha fatto, per usare le parole di Massimo D'Alema, «impantanare l'Italia in un teatro difficile come quello iracheno». Il motivo per cui Silvio Berlusconi si è di là di una certa furbizia a vista corta che è tipica del personaggio - ha impantanato l'Italia nel difficile teatro dell'Iraq risiede nella scelta di subordinarla alla politica miscelata dell'Amministrazione, Bush e dei neoconservatori che la ispirano. Una scelta che ha diviso l'Europa e non ha aiutato l'Iraq.

### "Un ponte di solidarietà per uscire dal pantano della guerra"

E allora il segnale politico davvero forte che viene dall'iniziativa dell'Università Federico II, dall'Istituto Orientale, dagli altri atenei

e dalle altre istituzioni culturali del Mezzogiorno, d'Italia è che è possibile - è necessario - costruire una rete di relazioni con il popolo iracheno che, come ha dichiarato ieri a L'Articolo Marco Calamini, è completamente estraneo alla logica militare ed è tutto fondato sulla fiducia.

Ecco, il messaggio che è venuto ieri dall'ateneo di Napoli è un messaggio di fiducia. Ne avevamo tutti bisogno.